

COMMERCIO

Ieri presentato il regolamento

La Mura promette ai Quartieri locali meno fracassoni

Il pacchetto Mura passa l'esame dei quartieri. Ieri mattina l'assessore alle Attività produttive ha presentato alla conferenza dei presidenti — governata da Sergio Palmieri del Porto — il nuovo regolamento dei pubblici esercizi. Proposta che poi dovrà essere discussa in giunta, ai primi di novembre. Prima di approdare in consiglio comunale, la proposta della Mura farà il giro dei quartieri. L'assessore dovrebbe essere presente a Saragozza e San Vitale, le due zone critiche. Alla fine di questo tour, saranno di nuovo interpellate le associazioni di categoria. Che hanno chiesto qualche miglioramento e hanno approvato sostanzialmente la proposta. Con un punto fermo: niente più discussioni sugli orari di chiusura.

Punto che ha sempre diviso osti e comitati, che volevano retrocedere all'una. Ma l'assessore è ottimista: «Con le porte chiuse e i locali davvero insonorizzati, non ci saranno problemi. Gli schiamazzi

arrivano dalla strada». Ragionamento non troppo sottinteso: bisogna poi garantire i controlli. I locali continueranno a chiudere alle tre del mattino, sia in centro che in periferia. Ma orari diversi potranno essere stabiliti in zone particolari della città come il Pratello, dove i cittadini sono in lotta da tempo contro il rumore. Non pare che sarà così, invece, in via Zamboni, «da dove non arrivano lamentele perché ci abitano in pochi». I residenti saranno sicuramente interessati dalle nuove regole sugli intrattenimenti musicali, limitati a due sere a settimana e sessanta all'anno. Stop anche alle nuove licenze per pub e osterie. Con due eccezioni: i piani di valorizzazione e le zone di nuova urbanizzazione. Con la possibilità, anche, di trasferire le licenze dal centro alla periferia. «Considero positivo anche il metodo adottato per il piano — commenta Palmieri —. Dopo la sperimentazione

dell'ordinanza sugli alcolici, si introducono strumenti innovativi. Si conferma in linea generale l'orario di chiusura ma s'introducono le 'zone', con il piano di valorizzazione. Evidentemente in questi mesi si è dimostrato che lo strumento della deroga è più efficace». Positiva, secondo Palmieri, anche lo stop alle osterie «che tende a riequilibrare il rapporto tra numero di licenze e densità della popolazione».

LA PROPOSTA

Ecco cosa cambia

Confermato per i locali l'orario di chiusura alle tre di notte. Ma con i piani di valorizzazione s'introducono le zone. Con possibilità di deroghe a seconda dei problemi. Stop a nuove licenze per pub, bar e osterie. Sarà possibile trasferire le attività dal centro alla periferia. Nuovi limiti per gli intrattenimenti musicali: si potranno eseguire al massimo due volte a settimana.

